Spettacoli Cultura

La musica teatrale alla radio

ROMA — Nel corso di tanti pellegrinaggi capita al cronista teatrale di restare colpito, in uno spettacolo, anche o soprattutto dalla musica o colonna sonora della rappresentazione. Capita altresì che le fonti di tali melodie siano ignote, talvolta, agli stessi registi. Eppure da almeno un secolo la musica è entrata nel «discorso» teatrale a pieno titolo. È quanto ci ha indotto a considerare il bel programma radiofonico del DSE «Il suono del teatro», che ha concluso martedì il ciclo su RadioTre. Il programma, a cura di Adriana Foti, condotto e scritto da Carlo Infante, diretto da Luciano Meldolesi, ha periustrato, in 13 puntate, quella zona di confine tra la musica e il teatro, ha curiosato tra i legami di un rapporto antico eppure sfuggente. Ogni puntata ha presentato un «campione» di possibili utilizzazioni del suono in scena, dalle colonne sonore montate su diverse citazioni alle composizioni originali, dalla musica dal vivo (in scena) alla musica del «silenzio».

seguendo l'indicazione/sottotitolo delle trasmissioni «... l'ascolto è in fondo come un piccolo teatro...» (Roland Barthes), le puntate del martedì hanno dato voce a molti protagonisti della scena musical-teatrale italiana; da Paolo Terni a Daniel Bacalov, da Arturo Annechino a Vittorio Gelmetti, Paolo Modugno, Stefano Marcucci, Massimo Ferracini. Il cuore del problema è stato affrontato sin dalla prima puntata, «Le mappe del viaggio», in cui si è parlato delle grandi rivoluzioni del linguaggio degli anni Sessanta, del gruppo Fluxus, di John Cage, fino a Bob Wilson, Meredith Monk e al suono circolare di Philip Glass. La musica diventa, da questi esempi in avanti, «citazione musicale», diventa «suono» di una teatralità svincolata dai modelli tradizionali e letterari. Ed è perciò tanto più importante tenerne conto nell'esame di quanto va accadendo sulla scena contemporanea nell'analisi di fenomeni che si distinguono per una forza d'urto originale. Nell'ultima puntata (con ospite Giuseppe Bertolucci) sono stati presentati quei «brani» che hanno scandito l'evolversi della scena italiana degli ultimi anni: la mistica dell'ascolto di La Monti Young, le musiche con ascendenze tribali di John Assel, le colonne sonore di Peter Gordon per gli spettacoli di Falso Movimento, fino al Gruppo Dagda che ha composto le musiche per «Tufo» di Sosta Palmizi. A chiudere, la sigla di apertura della trasmissione viene scomposta e al suo posto appariranno le vere componenti dei suoni: dal preludio del «Tristano e Isotta» di Wagner, all'«Einsten on the beach» di Philip Glass.

Antonella Marrone

È morto il pianista Liberace

PALMS SPRINGS — È morto ieri all'età di 67 anni Liberace, il pianista di padre italiano e di madre polacca di recente tornato alla ribalta con una serie di concerti al «Radio Music City Hall». Precursore di uno stile che poi ispirò Elton John, Liberace era stato tra gli uomini di spettacolo più longevi dei palcoscenici d'America. Aveva iniziato suonando il piano da ragazzo nei saloons per 35 dollari la settimana. All'apice della carriera guadagnava 5 milioni di dollari all'anno. «La mia popolarità non è mai scesa» aveva dichiarato nel 1985.

Walter Chiari è interprete di «Il critico»

Teatro **Stasera a Torino Sheridan visto da Gregoretti**

Walter Chiari, e il critico diventa comico

Dalla nostra redazione

TORINO — Veramente inedito questo «nuovo» Walter Chiari, con tanto di codino e in eleganti abiti settecenteschi. Lo vedremo così infatti, da questa sera, sul palcoscenico del Carignano, scatenarsi, come già avveniva durante le prove, nei panni di certo Mr. Puff... «Sì, si scrive Puff, ma devi pronunciare Paf, all'inglese, magari anche con una effe sola...» — avverte Walter.

«È un simpatico cialtrone — continua — una sorta di avventuriero, un chiacchierone, un millantatore che però ama il teatro, senza storture e senza fini... Un personaggio che è come una specie di fratello, un po' maledetto... Certo, un personaggio che può lasciarti un po' perplesso per certe sue ambiguità. È uno che si è fatto un sacco di soldi facendo inserzioni sui giornali, attribuendosi, non so, una vedovanza, un'amputazione di due, tre, quattro arti... Poi, invece ha scritto una commedia, anzi una Tragedia, sì proprio con la t maiuscola, che è inappuntabile, sia nel linguaggio sia nelle metafore... Certo, non lui, o per lui Sheridan che è l'autore della commedia messa in scena dal mio caro, caro, fortissimamente caro Gregoretti... Ci vogliamo molto bene, forse perché abbiamo un tipo di civiltà in comune; due uomini di teatro che hanno superato la cinquantina, ed io l'ho superata un po' più di lui, per cui ognuno si rifugia nell'esperienza dell'altro...».

Chiari ha un eloquio simpaticamente torrentizio, sempre molto divertente e quindi accattivante. Difficile venirne fuori, ma occorre tentare qualche spiegazione in più al lettore... Dunque, questo Mr. Puff è, manco a dirlo, il protagonista di Il critico ovvero sia le prove di una Tragedia del drammaturgo irlandese, ma di lingua, abitudini e attività inglesi, Richard Brinsley Butler Sheridan (1751-1816). Figlio d'arte, ma con la vocazione della politica (militò nel partito progressista dei Whigs e fu anche ministro delle finanze nel governo di Fox), scrisse alcune commedie, soprattutto per far soldi. ALcune di queste, come I rivali e La scuola della maldicenza, definite le «due commedie più belle» del Settecento inglese e del cosiddetto «Teatro della Restaurazione», ebbero un gran successo. Tuttavia Sheridan concluse a solo 28 anni la sua attività d'autore, proprio con Il critico, che fece rappresentare nel 1779 al Drury Lane, il teatro londinese di cui era divenuto proprietario. L'anno successivo, fu eletto deputato al Parlamento inglese e proseguì la sua carriera politica fino al 1812, quando, indebitato fino al collo — il Drury Lane era andato distrutto in un incendio — non riuscì a farsi rieleggere, finendo addirittura in carcere, appunto per debiti. Glorificato post-mortem, ebbe l'onore di venir sepolto nell'Abazia di Westminster.

Personaggio indubbiamente singolare e soprattutto autore di notevole talento, dice Ugo Gregoretti, raccontando la sua del tutto casuale scoperta di Il critico: «Francamente non conoscevo questo testo di Sheridan. Non sapevo neppure di averlo in casa, nel volume sul Teatro inglese del 700 e della Restaurazione. Poi, dopo averlo letto tutto d'un fiato, ho riscontrato certe analogie tra i suoi personaggi e quelli, a me particolarmente cari, del Circolo Pickwick di Dickens. Così, considerato anche che non era mai stato rappresentato in Italia, ho pensato di metterlo in scena».

Continua Gregoretti: «È una comedia che ha in sé gli elementi della satira, della parodia e della farsa. La satira dei salotti e degli ambienti teatrali londinesi dell'epoca, sotto certi aspetti valida ancora oggi e la parodia e la farsa, della tragedia neo-elisabettiana, del drammone storico, di moda a Londra in quegli anni. In quanto poi al personaggio principale, Mr. Puff, non ho avuto dubbi: ci voleva un comico inventivo, un po' stralunato, improvvisatore, tipo Benigni, Fo o Chiari. Ho scelto Walter e ne sono soddisfatto. Gli ho lasciato licenza di inventare, pur nel rispetto sostanziale del testo, e lui, sin dai primi giorni di prove, ha aggiunto, di volta in volta, spessori che gli appartengono, tanto che vorrei scrivere sulla locandina: Il critico di Sheridan tradotto da Masolino D'Amico e arricchito nel proprio stile da Walter Chiari».

Nino Ferrero

Videoguida

Italia 1, ore 20,30

Doppio Avati: serio e «giallo»

Doppio Avati stasera in tv su Italia 1. Pubblicità permettendo (e purtroppo ce ne sarà tanta) è un'occasione da non perdere per gli affezionati al cinema del regista bolognese. I film in questione, diversissimi l'uno dall'altro, sono *Impiegati* (1984) e *Tutti defunti tranne i morti* (1977). Come dire, le due facce di Avati: quella amarognola e contemporanea e quella «gialla» e grottesca. Girato a Bologna, chiamando a raccolta una schiera di giovani attori (da Luca Barbareschi a Elena Sofia Ricci passando per Nick Novecento), *Impiegati* è una fotografia impietosa del vero yuppismo italiano. All'epoca dell'uscita del film alcuni bancari se la presero con il regista, «colpevole» di averli raccontati così meschini e carrieristi, ma è inutile dire che Avati non vuole fare un documentario: la banca è solo un osservatorio per cogliere tic, frustrazioni e illusioni di una fetta rappresentativa della nostra gioventù. Con *Tutti defunti tranne i morti*, invece, siamo nel «giallo» comico, tipo *Invito a cena con delitto*, tutto cucito addosso alla mimica di Carlo Delle Piane e Gianni Cavina, il film è uno spiritoso esercizio di stile ambientato in Romagna negli anni Cinquanta. C'è di mezzo un morto che poi tanto morto non è. Ma ciò che conta, più della storiella, è l'occhio divertito del regista, la sua capacità di miscelare crudeltà e sorrisi senza perdere di vista il disegno complessivo.

Canale 5: dal Lingotto alla Bicocca

Come grandi, malinconici elefanti le aree industriali dismesse costituiscono un enorme problema, soprattutto nelle grandi città: basti pensare al famoso Lingotto di Torino o all'altrettanto famosa Bicocca di Milano. Che fare di queste immense aree, ormai inserite da decenni nel tessuto storico urbano? Ristrutturazioni, demolizioni? E ristrutturando, con quali finanziamenti, pubblici o privati? Se ne parlerà stasera su Canale 5 nella rubrica *2000 e dintorni* (alle 23), che propone quattro casi emblematici: Torino, Milano, Napoli e Genova. Per il Lingotto, come è noto, hanno presentato progetti di ristrutturazione architetti di fama mondiale, ma sono i problemi urbanistici di Genova e di Napoli a presentarsi in modo più pressante: si tratta infatti anche di far convivere ampie zone industriali funzionanti con la vita della città, oltre a trovare un futuro per le aree dismesse.

Raiuno: dal liutaio, all'alba

Primo piano su Cremona, la città di Stradivari, a *Uno mattina* (in onda su Raiuno alle 7,20): le telecamere ci porteranno infatti in diretta nel laboratorio artigiano di un fabbricante di liuti, Francesco Bissolati, per vedere come nasce un violino. Nella bottega ci sarà anche Salvatore Accardo. Tra i protagonisti della mattinata televisiva saranno di scena i detenuti della casa circondariale di Turi, in provincia di Bari, che portano in tournée la commedia di Scarpetta «Na Santarella». Ancora: si parlerà della statura degli italiani: è cambiata? Hanno ancora ragion d'essere le vecchie norme che regolano l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione? Nel corso del programma prende il via anche un'inchiesta sull'inquinamento urbano. Primo appuntamento con la città che ha il primato dello smog: Roma.

Italia 1: Russell e Villaggio

Alle 22,25 su Italia 1 per *Si gira* obiettivo su Ken Russell e il suo nuovo film *Gothic*, dove materializza le proprie ossessioni. Intervista insolita a Paolo Villaggio che, nonostante un'immagine pubblica scontrosa, è uno dei comici più amati.

Raidue: il nuovo caso Manouchian

Si parlerà di Missak Manouchian, eroe della resistenza francese fucilato dai nazisti nel '44, e del documentario su di lui che ha fatto scalpore in Francia, nel corso di *I giorni e la storia*, su Raidue alle 17,35.

(a cura di Silvia Garambois)

L'opera **A Bologna la prima di «Trionfo della notte», suggestivo lavoro di Adriano Guarnieri ispirato ai versi e alla vita del poeta. Musica e azione scenica in uno spettacolo di grande finezza**

Suonando Pasolini

Nostro servizio

BOLOGNA — *Occorre coraggio a mettere in scena l'opera di un giovane musicista, e intelligenza a sceglierla bene. Da questa fortunata concordanza è nato il* Trionfo della notte *di Adriano Guarnieri che il pubblico del Comunale ha accolto con un caldo successo (e qualche fuga) nella sede adatta del Teatro delle Celebrazioni.*

La cronaca felice — con l'autore applaudito alla ribalta assieme ai collaboratori e agli interpreti — è resa doppiamente significativa dal tipo del lavoro che non si sforza di lusingare lo spettatore con richiami a un passato orecchiabile. Guarnieri, giunto alle soglie dei 40 anni con una serie non folta ma significativa di partiture cameristiche e sinfoniche, affronta il teatro con spirito decisamente estraneo al melodramma tradizionale. Ma, aggiungiamo, senza neppure una intenzione provocatoria, muovendosi con la disinvoltura di un artista moderno sul terreno dei giorni nostri. Detto ciò, il lettore ha diritto di sapere che cosa sia questo Trionfo della notte *che, già nel titolo, rinvia alla poesia di Pier Paolo Pasolini. È questa infatti — e più precisamente la raccolta* Religione del mio tempo *— a fornire le parole alla musica. E più delle parole, le idee, le atmosfere che animano il mondo dei suoni. Dai versi dei poemetti, Guarnieri estrae soltanto brevi incisi che, intonati da tre solisti e da un quintetto madrigalistico, forniscono una labile traccia alle azioni sceniche ideate dalla regia di Giorgio Marini.*

Piccole cellule di suoni emergono da una ridotta orchestra, ruotano, si spengono e riprendono come fuochi fatui accesi nel silenzio notturno. Su queste si innestano a poco a poco le voci, femminili soprattutto, inseguendo note sempre più acute o smorzandosi in echi e sussurri. È una trama di suoni iridescenti, dove minuscoli frammenti melodici evocano una antica bellezza ridotta a preziosi incisi.

L'esperto di arte contemporanea può facilmente rammentare i nomi di Bussotti o di Donatoni, di Sciarrino, di Nono o di Giacomo Manzoni (che fu maestro di Guarnieri) come precursori di questa tecnica di frammentazione sonora, nata dalle esperienze dell'avanguardia. E non v'è dubbio che sia così perché ognuno eredita gli strumenti dai propri padri. Ma ciò che importa è come li usano. Guarnieri li impiega a rinnovare, per così dire, la nostalgia di un paradiso musicale perduto: una nostalgia di canto, di melodia che va precisandosi man mano in trasparenti intrecci tra le voci del soprano, del flauto, del violino, o in sommessi indugi strumentali dove i frammenti si riaccostano per restituirci se non la forma, almeno la sua allusione.

Pier Paolo Pasolini e, in alto, una scena di «Trionfo della notte»

Emergono così le corrispondenze con la poesia di Pasolini o, per essere esatti, con l'aspetto crepuscolare di una poesia nata dal «pulviscolo di passioni perse», dal ricordo struggente del «giorno di gioventù in amore», di «mesti odori del fuoco» o del «profumo della religione». Della rabbia del poeta, della violenza rivoltosa non c'è quasi più traccia in queste raffinate briciole poetiche e musicali, rivissute in sogno o, addirittura, nel sogno di un sogno.

Le vediamo concretarsi, un poco di più, sul palcoscenico dove la regia di Giorgio Marini, la costruzione di Lauro Crisman e i costumi di Ettora D'Ettorre si rifanno più esplicitamente al mondo pasoliniano. Qui la stazione di campagna, con le pareti scrostate e la vecchia bicicletta, fa da cornice alle visioni dei poemetti. Appaiono così nei gesti di attori-mimi le azioni pasoliniane: le partenze verso mete misteriose e certamente vane, i turbamenti della adolescenza richiusa in se stessa come in un bozzolo di bianche garze, i fuggevoli incontri con le prostitute, le immagini della pittura di Piero della Francesca citate nelle strofe della Ricchezza: *l'angelo e la vergine dell'Annunciazione, il sogno dell'imperatore Costantino, gli episodi della battaglia e della uccisione del soldato raddoppiati nell'assassinio del partigiano, fratello dello scrittore. È un continuo scambio fra passato e presente, fra arte e realtà, poeticamente concluso nel sonno di nere figure con gigli candidi in grembo, mentre la musica si spegne anch'essa nel trionfo della notte.*

V'è, insomma, una bella corrispondenza tra quello che si vede e quello che si ascolta, anche se è inevitabile che le immagini, cariche di simboli e di allusioni non sempre facili da decifrare, appaiano più concrete e, a tratti, un poco soverchianti. Dettagli, comunque, in uno spettacolo realizzato con grande finezza, pari a quella del campo musicale. Qui tutto riesce egualmente ammirevole, cominciando dalla direzione di Giampiero Taverna che ha calibrato in modo infallibile il ricamo della bravissima orchestra e dei cantanti, impegnati in tessiture di incredibile difficoltà: impeccabili e stupefacenti i due soprani, Victoria Schneider e Gabriella Ravazzi, oltre al tenore Mario Bolognesi e all'infallibile quintetto femminile. Il pubblico ha apprezzato giustamente tutti e, come si è detto, gli applausi sono stati vivissimi compresi quelli per l'autore comparso al proscenio. Nessun contrasto: chi non era proprio d'accordo si è limitato a uscire più in fretta del solito! Comportamento tutto sommato più civile di certe «cagnare» che ancora ci risuonano nelle orecchie.

Rubens Tedeschi

Scegli il tuo film

L'ANGELO STERMINATORE (Raitre, ore 22 05)
Anche se visto molte volte in tv, questo film è uno dei punti più alti del ciclo dedicato al sommo Luis Buñuel. Forse il capolavoro messicano del regista (fu girato laggiù nel 1962), *L'angelo sterminatore* è un thrilling surrealista, un incubo ad occhi aperti in cui si riflette la storica incapacità di rinnovamento da parte della borghesia. Lo spunto è semplice, e folgorante: nel bel palazzo della famiglia Nobile si raduna una compagnia di illustri ospiti. Il tempo passa, la festa langue, ma nessuno se ne va, e pian piano si fa strada in tutti gli ospiti la convinzione che sia impossibile uscire dal palazzo: le porte sono aperte, tutto sembra normale, ma nessuno potrà sfuggire a meno che qualcuno non accetti di sacrificarsi per il «bene comune»... Film ironico, stupendo, magnificamente fotografato (in bianco e nero) da Gabriel Figueroa, con un'ottima squadra di attori in cui spicca la bella Silvia Pinal che Buñuel aveva già voluto con sé in un altro capolavoro, *Viridiana*.

IL CIRCUITO DELLA PAURA (Retequattro, ore 22 30)
Prima visione tv per una commediola «all black» diretta nel 1977 da Michael Schultz. È la storia di Wendell Scott, primo nero a diventare un asso dell'automobilismo in un'America ancora impregnata di razzismo. La star del film è Richard Pryor, c'è una particina anche per il cantante Richie Havens.

IL MARATONETA (Euro Tv, ore 20.30)
Dustin Hoffmann superstar in questo giallo diretto nel 1976 dall'inglese John Schlesinger. Un universitario ebreo con l'hobby della corsa campestre viene coinvolto in una drammatica storia di criminali nazisti ancora in circolazione. C'è anche Roy Scheider e, in una parte breve e maligna, Laurence Olivier

LA NOSTRA VITA COMINCIA DI NOTTE (Canale 5, ore 14 30)
Esiste anche a San Francisco la «bohéme»? Il giovane scrittore Leo pensa di sì, ed è molto affascinato dagli ambienti intellettuali della città californiana. E proprio lì conosce Mardou, una ragazza europea che ha avuto un'infanzia particolarmente infelice. Storia d'amore pseudo-artistica, questo film americano (del 1960) non è un capolavoro, ma si può vedere. Regia del poco noto Ronald Mac Dougall, le due star sono George Peppard e Leslie Caron

CHARLIE CHAN E IL DENARO CHE SCOTTA (Raidue, ore 0 10)
Dalla mattina alla notte fonda, ritornano gli occhi a mandorla e il geniale intuito di Charlie Chan, l'investigatore cino-americano stavolta in azione nelle isole del Sud. C'è in ballo una sporca storia di denaro falso e di contrabbandieri di opere d'arte. Interpreti e regista sconosciuti (quest'ultimo comunque è Terry Morse, la data è il 1946)

Programmi Tv

Raiuno
7.20 UNO MATTINA - Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11.30 UN TOCCO DI GENIO - Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14.15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: STORIA DELL'INCISIONE
16.00 SCI - Campionato del mondo
16.30 L'AMICO GIPSY - Telefilm
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 MARCO - Cartoni animati
17.40 TUTTILIBRI - Rubrica
18.10 SPAZIOLIBERO - Circolo culturale Elio Vittorini
18.30 LAUREL E HARDY: DUE TESTE SENZA CERVELLO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA (da Sanremo)
0.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
10 20 SCI - Campionato del mondo (speciale femminile)
11.30 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
16.55 DSE: LE DONNE DELLA DONNA
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 I GIORNI E LA STORIA - Documentario
18.20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 L'ENIGMA DI RUE MARTIN 98 - Film con Michel Duchaussoy, Roger Dumas e Tania Lopert. Regia di Jean Delannoy
22.00 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, CULTURA E SPETTACOLO
22 35 TG2 STASERA
22 45 TG2 SPORTESETTE
24 00 TG2 STANOTTE
0.10 CHARLIE CAN E IL DENARO CHE SCOTTA - Film

Raitre
12 50 SCI - Campionato del mondo
13.25 SPECIALE DADAUMPA
14.00 DSE: SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14.30 DSE: FOLLOW ME
16.00 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO
16.10 DSE: MIMETISMO NEL MONDO ANIMALE
16.40 DSE: L'UOMO NELLO SPAZIO
17.10 DADAUMPA
18.00 ROCKOTTANTA - Cinque anni di musica inglese
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: LABORATORIO INFANZIA
20 30 TG3 SETTIMANALE
21.30 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22.05 L'ANGELO STERMINATORE - Film con Silvia Pinal
23.25 STARS - I successi del musical americano

Canale 5
8.40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
9.30 UNA VITA DA VIVERE - Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - GIOCO A QUIZ - Con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Telenovela
14 30 LA NOSTRA VITA COMINCIA DI NOTTE - Film
17.30 LOVE BOAT - Telefilm
18.30 BARETTA - Telefilm
19.30 STUDIO 5 - Con Marco Columbro
20 30 PENTATLON - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
23.00 «2000 E DINTORNI» - Inchiesta
23.45 PREMIÈRE
24 00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro
8.30 VEGAS - Telefilm
9.20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - SPECIALE NATALE
14 30 LA VALLE DEI PINI — Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20 30 FALCON CREST - Telefilm
21 30 HOTEL - Telefilm
22 30 IL CIRCUITO DELLA PAURA - Film con R. Pryor
0 20 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1
8.30 FANTASILANDIA
9.15 LA PROMESSA - Film con M. Michaelson
11.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12.30 T. J. HOOKER - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.00 CANDID CAMERA
14.15 DEE JAY TELEVISION
16.00 BIM BUM BAM
19.00 ARNOLD - Telefilm
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.30 IMPIEGATI - Film con Claudio Botosso
23.25 TUTTI DEFUNTI... TRANNE I MORTI - Film con C. Delle Piane
1.25 MAGNUM P.I. - Telefilm

Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS
13.15 GET SMART - Telefilm
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.55 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19.45 CHI TE L'HA FATTO FARE - Film con B. Streisand
21.35 JACQUELINE BOUVIER KENNEDY - Sceneggiato
22.40 PIANETA NEVE - Sport
23.15 TMC SPORT

Euro TV
7.00 CARTONI ANIMATI
12.00 TUTTOCINEMA
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16.30 CARTONI ANIMATI
19.30 INSIDERS - Telefilm
20.30 IL MARATONETA - Film con Dustin Hoffman
22.15 CATCH - Campionati mondiali
23.25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria
15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
20 00 HELLO, LARRY - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 SCI - Campionato del mondo
PATTINAGGIO - Campionato europeo
22.00 TG TUTTOGGI
22 10 «TRE ANNI - TRIESTE, INVERNO 1913» - Sceneggiato
23.10 TELEFILM

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 9 10 12, 13, 14, 17, 20 40 23 Onda verde 6.56, 9.57, 11 57 12 56 14 57, 16 57, 18.56, 22 57 9 Radio Anch'io; 10 30 Canzoni nel tempo, 12 05 Via Asiago Tenda 14 03 Master City; 16 Il pagnone, 18 30 Musica sera, 20 Spettacolo, 23 05 Speciale da Sanremo

RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30, 7.30, 8 10-8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 14 30 16 30, 17,55 19.30; 22 35 6 I giorni 8 45 Tess dei D'Urberville 10 30 Radiodue 3131, 12 10-14 Trasmissioni regionali, 15-18 30 Sousi ha visto il pomeriggio?, 20 10 Le ore della musica, 23 Speciale Sanremo

RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 27, 9 45, 11 45, 13 45 15 15 18 45, 20 45. 6 Preludio, 7-8 30-11 Concerto del mattino 11 45 Succede in Italia; 15 30 Un certo discorso; 17,30-19 15 Spazio Tre 19 55 Una stagione alla Scala Otello, 23 40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
Ore 7 20 Identikit gioco per posta, 10 Fatti nostri a cura di Malia Speroni, 11 «10 piccoli indiani» gioco telefonico; 12 Oggi a tavola a cura di Roberto Biasiol 13 15 Da chi e per chi, la dedica (per posta) 14 30 Girls of films (per posta) Sesso e musica, Il maschio della settimana, Le stelle delle stelle 15 30 Introducing, interviste 16 Show biz news notizie dal mondo dello spettacolo, 16 30 Reporter novità internazionali 17 Libro è bello il miglior libro per il miglior prezzo